

Data Stampa 0003960 - Data Stampa 3960

Data Stampa 0003960 - Data Stampa 3960

Aziende, nel 2025
tornato il segno più
Meno cancellazioni

a pagina 5

IL REPORT DI MOVIMPRESE

Aziende, si rivede il segno più Cala il numero delle chiusure

La fotografia di **Unioncamere**: dopo un triennio nero, il saldo torna positivo
Nel 2025 sono state 7.581 le nuove iscrizioni. Ascoli al top; flessione a Fermo

SABATINI: «SEGNALE INCORAGGIANTE, ORA SOSTENIAMO IL TREND»

L'ANALISI

ANCONA Eppur si muove. Al 31 dicembre 2025, nelle Marche si contano 145.279 aziende: dopo un triennio 2022/2024 da dimenticare, con il saldo negativo fisso, il dato sul numero delle imprese registrate nelle Marche torna a crescere. È la fotografia scattata da Movimprese di **Unioncamere**: nel corso del 2025 ci sono state 7.581 nuove iscrizioni a fronte di 7.184 cessazioni nette, determinando un saldo positivo di 397 imprese e un tasso di crescita annuale pari a +0,27%.

Le ragioni

Un risultato legato soprattutto alla decisa riduzione delle cessazioni (-8,3%), a fronte di iscrizioni rimaste sostanzialmente stabili rispetto al 2024. Il confronto con il dato nazionale evidenzia tuttavia un divario ancora significativo: in Italia il tasso di crescita nel 2025 si attesta a +0,96%. «Il segno positivo registrato nel 2025 rappresenta un segnale incoraggiante per il sistema imprenditoriale marchigiano - il commento del presidente della **Camera di Commercio** Sabatini - ma non può farci abbassare la guardia. La crescita è ancora fragile: occorre continuare a sostenere le imprese nei percorsi di innovazione, di-

gitalizzazione, internazionalizzazione e accesso al credito».

La geografia

A livello provinciale, l'andamento positivo è diffuso, con la sola eccezione di Fermo (-0,42%). Le performance migliori si registrano ad Ascoli Piceno (+1,02%) e Macerata (+0,57%), mentre Ancona e Pesaro presentano una situazione sostanzialmente stazionaria. Sul piano settoriale emergono segnali contrastanti: crescono in particolare attività immobiliari, costruzioni, servizi finanziari, attività professionali, turismo e servizi alle imprese, mentre continuano a registrare saldi negativi commercio, manifatturiero e agricoltura. «La sfida dei prossimi mesi sarà consolidare questa inversione di tendenza - traccia la rotta Sabatini - favorendo la nascita di imprese più strutturate e innovative e accompagnando la transizione dei settori tradizionali».

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



